



**STMicronics e Generali, DUE NUOVI CONTRATTI IDEM STOCK FUTURES:** dal 20 gennaio sono quotati sul mercato IDEM due nuovi contratti IDEM Stock Futures su azioni STMicronics e Generali. Per entrambi i nuovi contratti il lotto minimo è pari a 100 azioni. Sul mercato

IDEM sono negoziati 7 contratti IDEM Stock Futures (oltre ai due citati Enel, Eni, Telecom Italia, TIM e Unicredito).

**ESCLUSIONE DALLE NEGOZIAZIONI DEL CONTRATTO DI OPZIONE SU AZIONE SUL TITOLO ITALGAS:** dal 30 gennaio 2003 è stata avviata la procedura di esclusione dalle negoziazioni sul mercato IDEM del contratto di opzione su azioni Italgas per riduzione della liquidità del sottostante in seguito all'OPA totalitaria sul titolo sottostante.

**MODIFICA DEI LOTTI MINIMI PER LE OPZIONI SU AZIONI BNL, CAPITALIA E E-BISCOM:** a partire da lunedì 24 febbraio 2003, saranno modificati i lotti minimi sui contratti di opzione su azioni BNL (da 500 azioni a 5.000), Capitalia ( da 1.250 azioni a 5.000 azioni) ed E.Biscom (da 10 azioni a 100 azioni) che entreranno in negoziazione da tale data.

**NUOVO MARKET MAKER SUL MERCATO IDEM:** da lunedì 20 gennaio 2003 AOT Nederland BV è *market maker* sulle opzioni sull'indice MIB30.

### In questo numero...

NEWS	1
PRIMA PAGINA	2
Indicatori tecnici su FIB e miniFIB: Lo Stocastico	
ISTRUZIONI PER L'USO	3
FOCUS SU ...Media Mobile	3
I QUADERNI IDEM	4
Dal miniS&P al miniFIB: il successo dei contratti minifutures	
OPZIONI E VOLATILITÀ	5
DOMANDE E RISPOSTE	6
INFO	6

### ...nel prossimo numero

Parleremo di trading discrezionale e di trading sistematico.

In particolare approfondiremo il tema relativo ai *trading system*. Cosa sono, come valutarli...

### I brokers online che collaborano a IDEM Magazine



**Chiara Locati,**  
*Twice Advice*

**Gli indicatori forniti dall'analisi tecnica vengono utilizzati per individuare segnali operativi. Lo Stocastico, in particolare, è un indicatore utile per evidenziare le situazioni di ipercomprato o ipervenduto sul mercato e determinare quindi il termine di fasi di trend sul mercato.**

La disciplina dell'analisi tecnica accanto alle teorie classiche basate sull'analisi grafica pura (teoria di Dow) ha sviluppato una serie di indicatori che rappresentano una rielaborazione della serie storica dei prezzi finalizzata ad offrire segnali operativi puntuali e evidenziare situazioni di esaurimento di *trend* in atto.

**Lo Stocastico**

Fra i vari oscillatori che si possono analizzare lo "Stocastico" risulta essere uno dei più interessanti anche se richiede un paziente lavoro di ricerca dei parametri migliori da utilizzare in funzione del derivato cui viene applicato e del *time frame* (intervallo di tempo) su cui si desidera operare.

Lo Stocastico si basa sul presupposto teorico secondo il quale:

- quando il *trend*<sup>1</sup> è al rialzo la chiusura della seduta deve essere in prossimità dei massimi dell'intero *range*<sup>1</sup> dei prezzi,
- quando il *trend* è volto al ribasso le chiusure devono trovarsi in prossimità dei valori minimi della seduta.

Questo strumento è molto utilizzato anche nei grafici *intraday*, in tal caso naturalmente non si prende in considerazione l'intera seduta di Borsa ma una frazione, per esempio un intervallo di 60 minuti oppure di 15 minuti ecc.

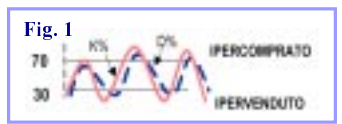
Lo Stocastico è un indicatore che individua le situazioni di esaurimento di un trend e genera quindi segnali di vendita all'esaurirsi di un trend al rialzo e di acquisto nel caso di un trend al ribasso.

Lo stocastico<sup>2</sup> è un indicatore composto da due linee denominate %K e %D. Il calcolo vero e proprio è applicato alla linea %K mentre la linea %D è una versione rallentata (media mobile<sup>3</sup>) della %K.

Lo stocastico può assumere valori solo fra 0 e 100. Quando l'indicatore ha un valore superiore a 70 si dice che il mercato è in "ipercomprato". Quando l'indicatore si trova sotto 30 si dice che il mercato è in "ipervenduto" ( si veda fig 1).

**I segnali operativi**

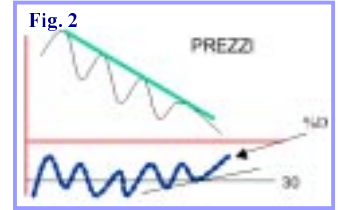
I segnali operativi migliori che lo stocastico offre



si concretizzano quando sul grafico si presentano contemporaneamente queste 3 condizioni:

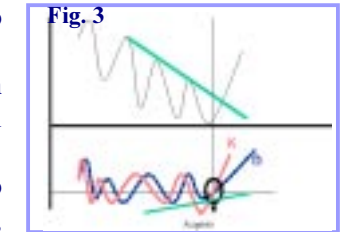
1. In primo luogo % K e %D devono trovarsi in una situazione di ipercomprato, sopra 70, oppure di ipervenduto, sotto 30 (Fig. 1).

2. In secondo luogo nel caso di un trend discendente la linea %D



, vale a dire quella più lenta, trovandosi in ipervenduto, deve evidenziare una divergenza rispetto all'andamento dei prezzi. Pertanto, per esempio, a fronte di un trend ribassista delle quotazioni, %D deve mettere a segno una serie di minimi crescenti (Fig. 2).

3. Infine lo stocastico offrirà un segnale di acquisto (Fig. 3), nel punto in cui %K,

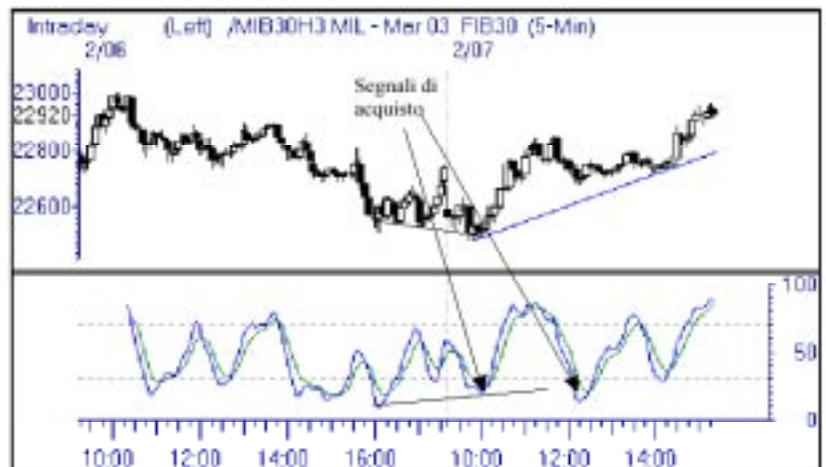


verificate le due condizioni precedenti, incroci da destra e, dal basso verso l'alto, %D, dopo che quest'ultima ha formato un minimo relativo, e sia già rivolta in posizione rialzista. Il segnale di vendita si verifica in modo specularmente identico.

<sup>1</sup> Alcune definizioni frequentemente utilizzate nell'analisi tecnica si trovano nella sezione "Istruzioni per l'uso" di questo numero

<sup>2</sup> La formula dello Stocastico si trova nella sezione "Istruzioni per l'uso" di questo numero

<sup>3</sup> La definizione di media mobile si trova nella sezione "Focus su" di questo numero



# ISTRUZIONI PER L'USO

## Vocabolario dell'analisi tecnica

**Supporto** È la linea che congiunge due o più minimi successivi nel grafico dei prezzi.

**Resistenza** È la linea orizzontale che congiunge due o più massimi successivi nel grafico dei prezzi. Empiricamente è stato riscontrato che i prezzi in salita incontrano delle difficoltà a sfondare il livello dei massimi immediatamente precedenti, toccata la resistenza il prezzo tende dunque a rimbalzare verso il basso. Se la resistenza viene sfondata si trasforma in un supporto.

**Trend** con il termine inglese *trend* si intende la tendenza, al rialzo oppure al ribasso, della serie dei prezzi. Si parla quindi di *trend rialzista* oppure di *trend ribassista* in corrispondenza di un andamento al rialzo o rispettivamente al ribasso dei prezzi.

**TREND AL RIALZO** - Si definisce *trend* al rialzo un movimento del mercato caratterizzato da una serie di massimi e minimi fra loro successivamente crescenti.

**TREND AL RIBASSO** - Si definisce *trend* al ribasso un movimento di mercato caratterizzato da una serie di massimi e minimi fra loro successivamente decrescenti.

**Range** con il termine inglese *range* si intende la differenza tra il prezzo massimo e quello minimo registrato durante una seduta o in un periodo di tempo determinato.

**Trading range/Congestione** si tratta di una fase di mercato in cui i movimenti dei prezzi non sono direzionati ed effettuano un movimento compreso fra un supporto e una resistenza. Tale movimento viene anche detto movimento di oscillazione laterale.

### La formula dello STOCASTICO

$$\%K = 100 \times \left[ \frac{(C - L5)}{(H5 - L5)} \right]$$

C= ultima chiusura

L5= min degli ultimi 5 intervalli di tempo

H5= max degli ultimi 5 intervalli di tempo

%K misura in termini percentuali la relazione fra l'ultima chiusura e il *range* dei prezzi degli ultimi 5 intervalli di tempo.

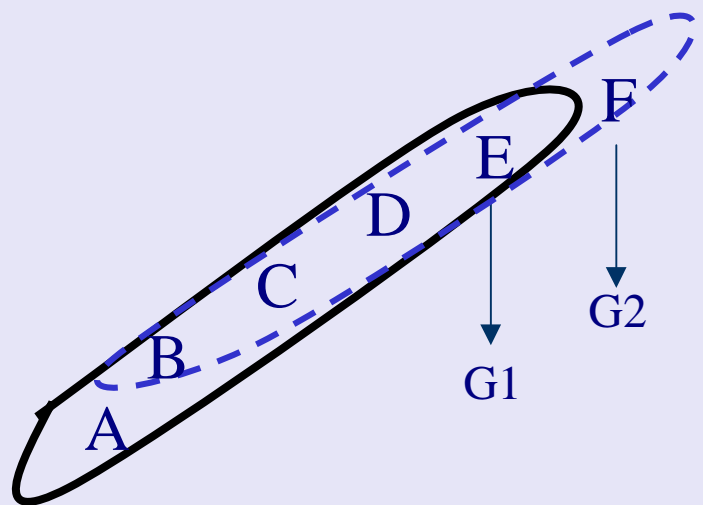
## FOCUS SU ... Media Mobile

La media mobile è una funzione matematica, che calcola il valore medio delle ultime n rilevazioni, aggiungendo di volta in volta il dato più recente e rimuovendo quello più lontano.

Ipotizziamo di voler calcolare una media mobile a cinque giorni sui prezzi di chiusura del miniFIB: per ciascun giorno la media mobile restituirà il valore medio dei prezzi di chiusura del miniFIB delle cinque giornate di borsa precedenti.

Si osservi la fig. 1: le lettere maiuscole - A, B, C, D, E e così via - indicano i prezzi di chiusura delle giornate di borsa precedenti; nel giorno G1, la media mobile calcolerà il valore medio dei prezzi A, B, C, D, E; mentre nel giorno G2, la media mobile calcolerà il valore medio dei prezzi rappresentati dalle lettere B, C, D, E, F, rimuovendo in tal modo la rilevazione più vecchia A ed aggiungendo quella più recente F. La media mobile si dice, appunto, mobile in quanto le rilevazioni utilizzate per il calcolo si muovono e cambiano nel tempo.

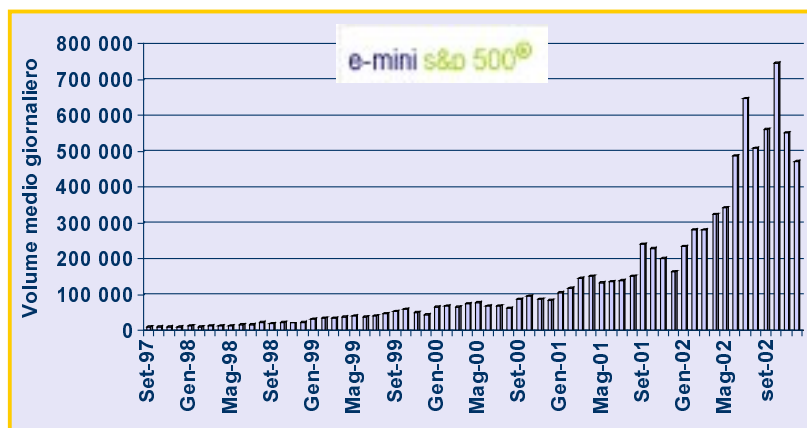
FIGURA 1



### Borsa Italiana

**Dai minifutures americani al miniFIB, il primo minifuture in Europa, il successo dei contratti futures per investitori individuali.**

L'origine dei contratti mini risale al lancio sul Chicago Mercantile Exchange (CME) del contratto e-miniS&P500 (settembre 1997) e del contratto e-miniNasdaq100 (giugno 1999). L'idea alla base dei contratti minifutures era quella di disegnare un prodotto futures per investitori individuali che fosse negoziabile



elettronicamente e di dimensione ridotta rispetto a quella dei contratti già presenti sul mercato. Sul CME erano infatti già negoziati contratti futures su questi indici, ma di dimensioni maggiori (cinque volte quelle del contratto mini) e ancora negoziati alle grida durante la fase mattutina del mercato (dalle 8.30 alle 15.15). Grazie ai contratti minifutures e alle loro dimensioni ridotte gli investitori individuali hanno quindi avuto accesso a prodotti di trading e di copertura di portafoglio sui principali indici americani. In pochi anni i volumi sui contratti minifutures si sono moltiplicati fino a superare quelli degli equivalenti contratti di dimensioni maggiori (sul miniS&P la media giornaliera di contratti scambiati è passata da 11.000 contratti nel 1997 a 450.000 nel 2002, con una crescita nel 2002 rispetto al 2001 del 180%).

In Italia, dove il mercato dei derivati è elettronico fin dal suo avvio nel 1994, l'introduzione del contratto mini futures sull'indice MIB30, il miniFIB, è avvenuta nel luglio del 2000. Il diffondersi del trading online in Italia e il crescente interesse da parte degli investitori individuali per prodotti derivati ha infatti portato all'introduzione sul mercato di questo prodotto. Il miniFIB è stato il primo minifutures negoziato su un mercato europeo. A questo si sono poi aggiunti il mini-FITSE sul mercato inglese LIFFE (poi delistato nel 2002) e il mini-IBEX sul mercato spagnolo MEFF. Come per l'esempio americano, anche in Italia il successo del miniFIB è legato al trading online. Ad oggi la media di contratti giornalieri sul miniFIB è di 10.000 contratti e si stima che circa il 40% di questi volumi siano negoziati online per un totale di 8.000 operazioni giornaliere eseguite online (il numero di operazioni è dato dal doppio dei contratti conclusi sul mercato).

Oggi si possono negoziare online contratti futures sui maggiori indici nazionali e pan-europei. Questi contratti hanno dimensioni diverse tra loro e talvolta simili a quelle dei contratti mini, seppure non siano definiti tali (ad esempio il futures sull'indice Eurostoxx quotato sul mercato Eurex ha dimensioni pari a quelle del miniFIB e dell'e-miniNasdaq). Le dimensioni dei contratti minifutures sono comprese tra i 20.000€ e i 40.000, mentre quelle dei contratti più grandi possono raggiungere i 200.000€ (è il caso del futures sull'S&P500). Nella Tabella 1 si trovano le caratteristiche di alcuni contratti futures e minifutures.

**Tabella 1. Caratteristiche dei principali contratti futures**

Contratto Futures	Mercato	Moltiplicatore	Prezzo di chiusura del futures al 11/2/2003	Controvalore del contratto al 11/2/2003 (in €)	Tick size	Numero di contratti scambiati nel 2002	Controvalore dei contratti scambiati nel 2002 (mln€)
miniFIB	IDEM	1€	23.178	23.178	5 punti indice (5€)	2.132.937	58.078
FIB	IDEM	5€	23.178	115.890	5 punti indice (25€)	4.877.464	673.836
e-miniS&P500	CME	50\$	837	41.850	0,10 punti indice (12,5\$)	115.741.691	5.745.286
S&P500	CME	250\$	837	209.250	0,25 punti indice (25\$)	23.600.667	6.074.098
e-miniNasdaq100	CME	20\$	972	19.440	0,5 punti indice (10\$)	54.491.707	1.289.495
Nasdaq100	CME	100\$	972	97.200	0,5 punti indice (50\$)	4.903.287	594.566
mini sized DOW	CBOT	5\$	7.846	39.230	1 punto indice (5\$)	2.224.757	97.178
DOWJones	CBOT	10\$	7.846	78.460	1 punto indice (10\$)	6.352.326	607.953
DAX	EUREX	25€	2.629	65.725	0,5 punti indice (12,5€)	19.996.503	2.006.553
EUROSTOXX	EUREX	10€	2.177	21.770	1 punto indice (10€)	86.354.731	2.482.723

# OPZIONI E VOLATILITÀ

## OPZIONI – CLASSIFICA PER VOLUME SCAMBIATO – GENNAIO 2003

### Le 5 opzioni su azioni più scambiate

N.	Sottostante	Serie più scambiata*	Volume	% Tot.
1	G	C 200302 21.0	13.676	2.26%
2	G	C 200303 20.0	10.700	1.77%
3	G	C 200302 20.0	9.113	1.51%
4	G	C 200303 21.0	6.458	1.07%
5	G	P 200302 18.0	6.305	1.04%
<b>Totale opzioni su azioni</b>			<b>603.901</b>	

Fonte: Borsa Italiana

### Le 5 opzioni sull'indice MIB30 più scambiate

N.	Sottostante	Serie più scambiata *	Volume	% Tot.
1	Mib30	C 200303 27000	10.627	4.70%
2	Mib30	C 200302 25000	8.207	3.63%
3	Mib30	C 200301 25000	7.862	3.48%
4	Mib30	C 200303 25000	7.224	3.20%
5	Mib30	P 200302 21000	6.546	2.90%
<b>Totale opzioni su indice</b>			<b>226.043</b>	

## OPZIONI su AZIONI- CLASSIFICA PER VOLATILITÀ IMPLICITA – al 31 GENNAIO 2003

### Le più volatili

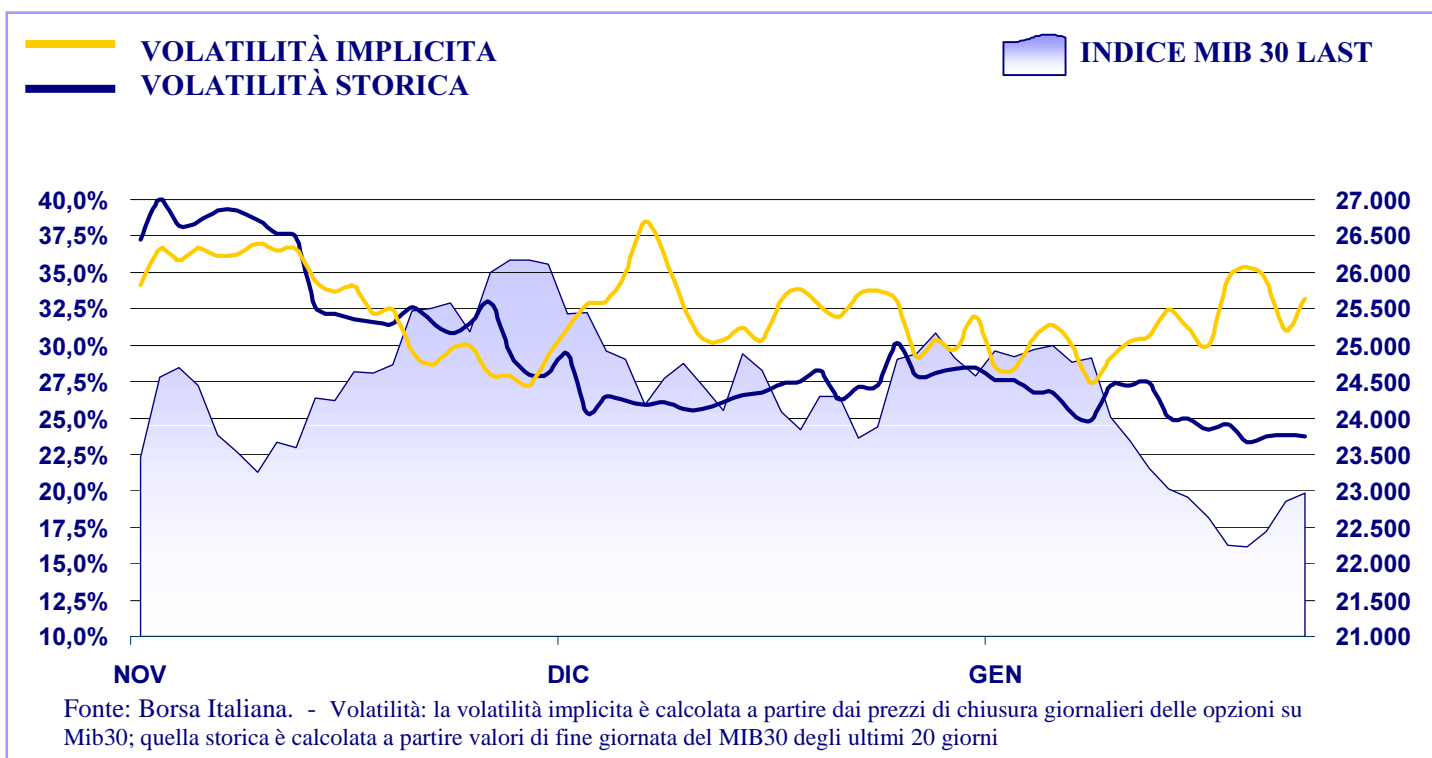
N.	Sottostante	Serie*	Volatilità **
1	Fiat	P 200302 6.2	73.0 %
2	G	P 200303 30.0	72.0 %
3	STM	C 200302 16.5	68.2 %
4	STM	C 200303 17.0	67.4 %
5	STM	C 200303 20.0	65.8 %

Fonte: Borsa Italiana

### Le meno volatili

N.	Sottostante	Serie*	Volatilità **
1	AUT	C 200302 9.0	11.5 %
2	AUT	C 200302 9.5	11.5 %
3	AUT	P 200302 9.5	12.0 %
4	AUT	C 200303 10.0	20.0 %
5	ENI	C 200302 13.5	21.2 %

- \*Nella colonna "serie": - CP indica il tipo di opzione (Call o Put),  
 - La prima colonna di cifre indica la data di scadenza dell'opzione (anno mese),  
 - La seconda colonna di cifre indica il prezzo di esercizio dell'opzione.



# DOMANDE E RISPOSTE

**D** La Cassa di Compensazione e garanzia calcola i margini di variazione anche sulle posizioni in opzioni su azioni?

**R** La Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G) rivaluta giornalmente le posizioni in futures tramite il pagamento/incasso dei margini di variazione. Per le posizioni in opzioni la rivalutazione giornaliera della posizione (mark-to-market) avviene mediante l'adeguamento del margine su premio (margine iniziale). Nei prossimi numeri di IDEMagazine approfondiremo il funzionamento dei margini su premio per le posizioni in opzioni su azioni.

Potete inviarci via e-mail le vostre domande sul mercato IDEM e sui prodotti derivati all'indirizzo

[IDEMagazine@borsaitalia.it](mailto:IDEMagazine@borsaitalia.it)

## INFO

[www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)

### I CORSI DI FORMAZIONE

#### Trading sistematico: presupposti, analisi, implementazione ed operatività

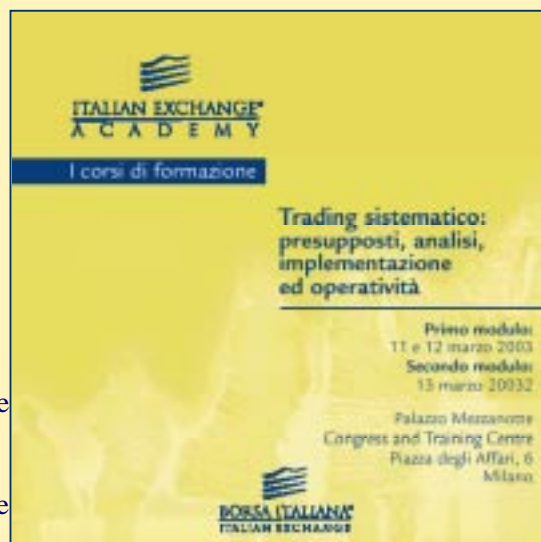
Primo modulo: 11-12 marzo 2003

Secondo modulo: 13 marzo 2003

Il primo modulo del Corso sul trading sistematico è suddiviso in sessioni pratiche che analizzano:

- le tipologie di strategie per l'utilizzo dei trading system
- le modalità per la programmazione di una piattaforma di testing su TradeStation 2001i
- l'implementazione e l'operatività per la valutazione delle performance.

Il secondo modulo del Corso sul "Trading sistematico" canalizza le strategie per l'utilizzo dei *trading system* ai fini dell'*asset allocation*.



#### Dove trovi IDEMagazine:

Puoi scaricare IDEMagazine in formato pdf dal sito di Borsa Italiana alla pagina

[www.borsaitaliana.it/ita/infomercati/derivati/IDEMagazine](http://www.borsaitaliana.it/ita/infomercati/derivati/IDEMagazine)

o ricevere un alert ad ogni nuova uscita di IDEMagazine, registrandoti al sito di Borsa Italiana



#### Contatti:

Borsa Italiana SpA  
Piazza degli Affari, 6,  
20123 Milano  
Fax +39-02-72426 386  
e-mail: [IDEMagazine@borsaitalia.it](mailto:IDEMagazine@borsaitalia.it)  
[www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)

In collaborazione con:

*Banca della rete, Banca Sella, Eptatrading, Gestrade, IMIWeb Bank, IntesaTrade, Nuovi Investimenti Sim e Twice Sim*

La pubblicazione del presente documento non costituisce attività di sollecitazione del pubblico risparmio da parte di Borsa Italiana S.p.A. e non costituisce alcun giudizio da parte della stessa sull'opportunità dell'eventuale investimento descritto. I marchi Borsa Italiana, Nuovo Mercato, MIF, MCW, IDEM, STAR, MiniFIB, MIB30 sono di proprietà di Borsa Italiana e non possono essere utilizzati senza il preventivo consenso scritto della stessa. Il presente documento non è da considerarsi esaustivo ma ha solo scopi informativi. I dati in esso contenuti possono essere utilizzati per soli fini personali. Borsa Italiana non si assume alcuna responsabilità in merito al contenuto degli articoli predisposti da persone diverse dai dipendenti di Borsa Italiana. Borsa Italiana non deve essere ritenuta responsabile per eventuali danni, derivanti anche da imprecisioni e/o errori, che possano derivare all'utente e/o a terzi dall'uso dei dati contenuti nel presente documento.

© Marzo 2002 - Borsa Italiana S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.